

DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITÀ D'ITALIA

VERSO LA COSTITUZIONE DEI CONSORZI IDRAULICI

LA COSTRUZIONE DELLE “SERRE” E LA “BONIFICA DI MONTE”

Nonostante gli interventi organici realizzati sulla base degli studi di Viviani, a partire dalla fine del Settecento si registrò un nuovo e progressivo deterioramento delle condizioni idrauliche con frequenti inondazioni e rotture di argini.

All’inizio del nuovo secolo, si cominciò a pensare che per risolvere definitivamente i problemi che affliggevano da sempre la pianura pistoiese non fosse sufficiente ampliare, scavare e rettificare il corso dei fiumi, ma che fosse necessario un piano complessivo di sistemazione dell’intero bacino dell’Ombrone, che prevedesse anche e soprattutto interventi sui tratti montani e collinari dei corsi d’acqua.

Nel 1822 su proposta dell’ingegnere pistoiese Pietro Petrinì (1785-1822), coadiuvato dal fratello Francesco (1797-1877), si dette avvio alla costruzione lungo il corso dell'Ombrone e dei suoi affluenti di circa 150 “serre”, cioè briglie, in muratura destinate a rallentare il deflusso delle acque, a trattenere i detriti trasportati a valle e, complessivamente, a prevenire il dissesto dei versanti montani. La realizzazione del progetto venne affidata alla “Deputazione centrale per lo stabilimento delle serre del fiume Ombrone” sotto la guida di Marco Gamberai. I lavori procedettero piuttosto speditamente nel corso degli anni Venti e Trenta del XIX secolo e si conclusero nel decennio successivo, ma ulteriori interventi si resero necessari a partire dal 1863, a causa delle modifiche apportate dalla costruzione della linea ferroviaria Firenze-Bologna (Porrettana).

Nel 1883 l’ingegnere consortile Filippo Volpini formulò un piano organico di “bonifica montana” che consisteva nel rimboschimento strategico dei versanti e nella realizzazione di ulteriori serre sui corsi d’acqua minori, nella costruzione di scogliere artificiali e di strutture di contenimento dei detriti più pesanti e voluminosi e, infine, nella rimozione del materiale depositato nei tratti di pianura.

La “Deputazione per lo stabilimento delle serre”, divenuta in un primo tempo “Deputazione d’Ombrone”, attraverso vari passaggi ma senza soluzione di continuità, è divenuta nel corso del Novecento “Consorzio idraulico di terza categoria del torrente Ombrone pistoiese ed affluenti”, poi confluito nel “Consorzio di bonifica Ombrone pistoiese e Bisenzio” e infine nell’attuale “Consorzio di bonifica Medio Valdarno”.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *CARTA IDROGRAFICA D'ITALIA*, SCALA 1:100.000, FOGLI 105 E 106 (PARTICOLARE), TIP. BERTERO, 1891.

Gruppo di lavoro: Camillo Berti, Carlo Vivoli

[PIANTE DELLE DUE SERRE DA FARSÌ SU DUE RAMI DELL'AGNA], PRIMA METÀ XVIII SEC. (ASPT, CONGREGAZIONE POI DEPUTAZIONE SOPRA L'IMPOSIZIONE DEL FIUME OMBRONE, 49, 39)

LA RELAZIONE DI PIETRO PETRINI

L’ingegnere – verosimilmente con riferimento ad opere realizzate nel corso del Settecento – definisce in modo dettagliato le caratteristiche tecniche delle “serre” prevedendo la realizzazione di tipologie differenziate in relazione alla posizione lungo i corsi d’acqua, alla portata e al contesto litologico. Ad esempio, le “quattro serre principali, o reali,” da realizzare sul Piestro, sull’Ombrone, sul Vincio di Brandeglio e sul Vincio di Montagnana dovevano essere costruite “di buon muro in calcina; traforate da spesse feritoie; fondate stabilmente su larga pianta, e con grandissima scarpa al di fuori; disposte in convesso contro alla direzione del filone principale del Torrente; rivestite esteriormente di pietre ben commesse, e stabilmente inserite e legate col massello interno, e munite al piede della caduta di ampie e stabili banchine o platee, pur’esse rivestite e lastricate di pietre ben commesse”.

M. GAMBERAI, *SECONDA SERRA DEL TORRENTE PISTRO*, 1823 (ASPT, *CONSORZIO IDRAULICO DELL'OMBRONE*, OMBRONE, 60, *RELAZIONE DEI LAVORI DA FARSÌ PER L'ANNO 1823*)

Fonti: G.C. Romby, *Il territorio pistoiese tra '700 e '800. Insediamenti, economia, ambiente*, Pistoia, Camera di Commercio, 1988; G.C. Romby, *Il problema delle acque a Pistoia fra Settecento e Ottocento. Progetti, lavori e trasformazioni del territorio*, Pistoia, Società pistoiese di storia patria, 1984.
Cartografia storica: Università di Siena, Laboratorio di geografia; Regione Toscana, *Cartografia STOrica REgionale/ImagoTusciae*.